

COLLEGIUM VOCALE

Ottimo concerto di Natale

IL GRUPPO È DIRETTO

DA GIAMPIERO INNOCENTE

di LUISA GUERINI ROCCO

Come da tradizione, la chiesa di San Benedetto ha ospitato il concerto di Natale offerto dal coro e dall'orchestra del "Collegium Vocale" di Crema, diretti da Giampiero Innocente. Preceduto da altre due esibizioni a Milano e a Lodi, il concerto cremasco è stato seguito da un numeroso pubblico domenica 14 dicembre alle ore 21. In programma brani in grado di celebrare la gloria del Signore attraverso composizioni di pregevole fattura. Per cominciare il *Te Deum KV 141* di Mozart, che in giovanissima età ricamò comunque una scrittura varia ed elaborata, dove ha predominato l'esplosione gioiosa, stemperata in brevissimi passaggi meditati e poetici. Il consistente gruppo corale via via guadagna in compattezza e affiatamento, molto ben sostenuto da una compagine orchestrale che, pur non essendo particolarmente corposa anche per ragioni di spazio,



Giampiero Innocente dirige il "Collegium Vocale" nella chiesa di San Benedetto

ha saputo enfatizzare l'elemento espressivo, grazie alla professionalità dei giovani elementi, in grado di fornire sonorità e voci diversificate, con la varietà dei timbri di violini, viole, violoncello, contrabbasso, timpani, oboe, flauto traverso e barocco, trombe e Riccardo Maria Sersini all'organo. Proprio la

DOMANI
A. S. BENEDETTO
LA MESSA
ANIMATA
DAI CAROLS

Sonata XI per organo "Ad uso ovvero" di Moretti ha fatto da sinfonia introduttiva al successo brano e autore, con le sue spumeggianti timbriche che si arricchiscono di differenti registri, in un chiaro riferimento al repertorio laico, specialmente operistico. Tale impronta è stata mantenuta dalla *Missa in do H3* del boemo Rosetti, che il Collegium Vocale ha presentato in seconda esecuzione europea moderna. L'autore rientra nel novero di quelli che il direttore Innocente ha riscoperto e valorizzato: la composizione decorativa non presenta certo l'estro creativo di quella mozartiana, ma rispecchia alla lettera il gusto del Settecento e per questo in alcune occasioni fu preferita

ai brani del genio di Salisburgo. Dall'enfatico attacco, l'attenzione si sposta alternativamente da coro a solista, per il quale sono state scritte pagine impegnative e virtuosistiche. Indubbia l'attenzione per il testo, per esempio nel rigido quanto stupido procedere per ribattuti al *Crucifixus*. La principale riscoperta del coro resta Robert Führer, che pure nel concerto di domenica sera si è voluto ricordare con una pagina organistica, sempre affidata all'esperienza del maestro Sersini, come la precedente di Moretti.

Conclusa la piacevole *Messa* di Rosetti, il Collegium ha voluto salutare il suo pubblico augurando Buon Natale e Buon Anno con due *Carols* della tradizione inglese. Dolcissimo e coinvolgente, dalla cullante melodia, il primo, firmato da Gauntlett, con l'intervento di un bravo soprano solista dalla vocalità adatta al genere. Con Mendelssohn e il suo celebre *Hark the Herald!* un clima inconfondibilmente natalizio. Calorosi applausi e il *Gloria* di Rosetti per il bis. Domani alle ore 18 coro e orchestra saranno di nuovo a San Benedetto per la S. Messa animata dai *Carols* della tradizione inglese.